

Telefono diretto numero 683.869

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

RESPINGENDO UN O. d. G. DEL CONSIGLIERE CATTANI

La Giunta e i dc rifiutano di impegnarsi a rispettare la legge nel settore urbanistico!

Le prime battute della conclusione del dibattito - Natoli propone che la proprietà dei terreni edificabili venga limitata a 50 ettari - Polemica pinace

La discussione conclusiva dell'importante dibattito urbanistico e il piano regolatore è cominciata ieri sera in un clima di tensione. La Giunta e la maggioranza dc rifiutano di impegnarsi a rispettare la legge nel settore urbanistico. Il consigliere cattani respinge l'ordine del giorno di maggioranza che impegna la giunta a rispettare la legge.

deve individuarsi l'origine della speculazione edilizia e dei danni che essa arreca. A questo punto, il Sindaco ha fatto dare lettura del primo ordine del giorno Cattani, che è quello riportato al principio del resoconto. Lo stesso SINDACO ha dichiarato subito di non poterlo accettare perché la giunta, nel corso dell'attività, non ha mai ammesso la violazione della legge. Ineffabile l'ironia del compagno NATOLI, che ha preso la parola per dichiarare che il suo gruppo, invece, è molto favorevole al gruppo della Lista cittadina e ha manifestato il suo stupore per il fatto che la giunta, per bocca del Sindaco, non abbia accettato un ordine del giorno che chiede il semplice rispetto della legge.

Anche il missino AURELI ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo. Dal canto suo, il consigliere ADDAMIANO (indipendente d.e.) non ha potuto fare a meno di rilevare la sua sorpresa per il fatto che la giunta abbia respinto l'ordine del giorno Cattani, mentre lo stesso assessore Storoni, nelle dichiarazioni pagine della relazione di giunta, ha affermato per 26 volte che la legge non è stata rispettata.

Il monarca SALERNO, che pure ha aderito all'ordine del giorno di maggioranza, ha dichiarato il suo voto favorevole. CATTANI ha chiesto ancora la parola per notare che nell'ordine del giorno la giunta non era neppure nominata, mentre veniva sottolineato l'esigenza di evitare i danni prodotti dalla speculazione edilizia. Oppure — si è chiesto Cattani — vogliamo subire anche i danni di questa speculazione edilizia?

La maggioranza democristiana e la giunta hanno dunque respinto un ordine del giorno con il quale si chiedeva l'impegno a rispettare la legge e del regolamento vigente. Alla votazione di questo ordine del giorno si è giunti dopo una faticosa e vivacissima discussione. Il consigliere cattani ha conferito subito un tono di grande importanza e interesse al dibattito.

Il dc LOMBARDI ha chiesto subito la parola per attaccare il piano di maggioranza concordato in precedenza con il Sindaco, per presentare un ordine del giorno di maggioranza da lui sottoscritto e che porta anche il nome di cattani. Il dc monarca Avallone e del socialdemocratico Farina, il fatto che l'ordine del giorno fosse stato presentato dal gruppo di maggioranza ha indotto Lombardi a chiedere che si chiarisse se l'ordine del giorno avrebbe dovuto svolgersi sulla base dell'ordine del giorno da lui presentato.

Ma per quanto il SINDACO si sia subito affrettato ad accettare a nome della giunta l'ordine del giorno, la lista di Lombardi è stata respinta dopo una votazione di cui il Sindaco non si è sentito di caldeggiarla.

NATOLI ha chiesto allora la parola per attaccare l'ordine del giorno sottoscritto da lui e dai consiglieri della Lista cittadina. Turchi, Arrese, Marsa Rodano, Buschi, Licata, Gigliotti e altri, hanno chiesto che la discussione avesse inizio sulla base degli ordini del giorno che contengono indicazioni di carattere generale e che si distacchi dal testo del Consiglio, non si è giunti alla stesura di un ordine del giorno unitario perché alcune direttive di carattere generale, nella formulazione del testo del giorno di maggioranza, erano inconciliabili con le posizioni della Lista cittadina.

Su richiesta di CATTANI (lib.) il Sindaco ha allora fatto dare lettura dei due ordini del giorno presentati dalla Lista cittadina, uno dei quali va reso noto subito contenendo una proposta di importanza fondamentale per lo sviluppo urbanistico della città. Nell'ordine del giorno, dopo la constatazione dell'esistenza nella nostra città di una eccezionale concentrazione di terreni edificabili e del rilievo relativo all'incremento dei prezzi delle aree in conseguenza di questa situazione, si fanno voti perché si proceda alla emanazione di disposizioni di legge che — analogamente a quelle che sono state emanate in altre città — siano dirette a limitare la proprietà dei terreni edificabili non oltre il massimo di ettari 50 trasferendo al Comune — mediante esproprio — le quote eccedenti.

Letti i due ordini del giorno Natoli ha preso la parola CATTANI, il quale ha esortato il Sindaco a ristabilire l'ordine del giorno non vuol significare presunzione di infallibilità, ma deve identificarsi nella esigenza che l'indirizzo dell'Amministrazione della città si avvii a un riordinamento della sua vita, del suo sviluppo e del suo bilancio. Cattani ha continuato affermando che la preoccupazione non è quella di mettere sotto accusa qualcuno, ma di esortare l'Amministrazione perché si cominci ad operare secondo la legge. Dopo aver riassunto l'ordine del giorno, l'assessore Storoni e dopo aver affermato che i suoi quattro ordini del giorno toccano i problemi fondamentali scaturiti dalla relazione di maggioranza, ha brevemente illustrato il suo primo ordine del giorno, sottolineando la necessità che dal Consiglio parta una dichiarazione di intenti a eliminare le speculazioni nella chiara osservanza delle leggi. Sotto questo profilo l'oratore ha notato quindi la differenza sostanziale esistente con l'ordine del giorno di maggioranza, riaffermando che è nella sistematica violazione delle leggi e dei regolamenti

che deve individuarsi l'origine della speculazione edilizia e dei danni che essa arreca. A questo punto, il Sindaco ha fatto dare lettura del primo ordine del giorno Cattani, che è quello riportato al principio del resoconto. Lo stesso SINDACO ha dichiarato subito di non poterlo accettare perché la giunta, nel corso dell'attività, non ha mai ammesso la violazione della legge. Ineffabile l'ironia del compagno NATOLI, che ha preso la parola per dichiarare che il suo gruppo, invece, è molto favorevole al gruppo della Lista cittadina e ha manifestato il suo stupore per il fatto che la giunta, per bocca del Sindaco, non abbia accettato un ordine del giorno che chiede il semplice rispetto della legge.

Anche il missino AURELI ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo. Dal canto suo, il consigliere ADDAMIANO (indipendente d.e.) non ha potuto fare a meno di rilevare la sua sorpresa per il fatto che la giunta abbia respinto l'ordine del giorno Cattani, mentre lo stesso assessore Storoni, nelle dichiarazioni pagine della relazione di giunta, ha affermato per 26 volte che la legge non è stata rispettata.

Il monarca SALERNO, che pure ha aderito all'ordine del giorno di maggioranza, ha dichiarato il suo voto favorevole. CATTANI ha chiesto ancora la parola per notare che nell'ordine del giorno la giunta non era neppure nominata, mentre veniva sottolineato l'esigenza di evitare i danni prodotti dalla speculazione edilizia. Oppure — si è chiesto Cattani — vogliamo subire anche i danni di questa speculazione edilizia?

Il consigliere d.e. LOMBARDI ha tentato a questo punto di venire in soccorso del Sindaco dichiarando, risultando evidente, che i dc avrebbero votato contro non tanto perché essi non siano d'accordo sulla sostanza dell'ordine del giorno, quanto per l'imposizione del voto da da Cattani alla giunta.

Non poca sorpresa ha infine suscitato la dichiarazione di voto dell'assessore STORONI, il quale si è allineato con l'ordine del giorno di maggioranza del Sindaco e dei democristiani.

Dopo di che l'ordine del giorno è stato posto ai voti ed è stato respinto a maggioranza. Hanno dato voto favorevole il dc monarca Cattani, il gruppo della Lista cittadina, quello monarchico (al quale da ieri sera si è

Un marinaio riconosce la moglie nella "smemorata", del Policlinico

La vicenda della "smemorata" del Policlinico minaccia di complicarsi ulteriormente. La donna, come è noto, venne ricoverata al Policlinico il 18 del 28 febbraio scorso. Poco prima era stata trovata da un pescatore e ferita non gravemente. La donna non aveva documenti e, quel che è peggio, non ricordava assolutamente nulla, né il suo nome, né la sua abitazione. Il 4 maggio, dopo la pubblicazione della fotografia della "smemorata", su tutti i giornali cittadini, si presentò una signora, affermando che la donna ricoverata al Policlinico era la sorella, Enimane Simononi, di 72 anni, nativa di Termini, di cui, da 25 anni, non aveva più notizie.

Tutto ormai sembrava risolto, quando, improvvisamente, nella "smemorata" una famiglia di Voltri ha riconosciuto la propria congiunta, Angela Zunino in Piccardo, di 64 anni, da Genova-Voltri, scomparsa da casa diciassette mesi orsono e

doveva sposarsi. Egli rimandò il matrimonio che si è celebrato il 10 maggio. La povera donna aveva la mania dei medici e dei farmacisti. Un giorno — nel dicembre del 1952 — uscì come consuetudine a comprare delle medicine con del denaro trovata in casa, ma non fece più ritorno. Invenne il marito, un vecchio marinaio di 78 anni con il figlio di 40 anni di navigazione, dettando la sua storia a un giornale. La ricerca per tutta Voltri, nel tratto di mare fra Voltri e Sestri, sulle montagne di Bolzaneto e a Savona dove abitano i parenti della Zunino. Invano la ricerca proseguì. Furono mesi di ansia indescrivibile: quando la donna scomparve era quasi il natale del '52 e di lì a pochi giorni suo figlio Bernardo Piccardo

IERI LE FABBRICHE SONO RIMASTE DESERTE



Nessun operai ieri mattina sulle vetture dell'ATAC

Autobus vuoti all'alba: incomincia lo sciopero

Due ore con un gruppo di operai della «Magliocchetti» La canzone del «principale» — Vuoti gli stabilimenti

«Biglietti, signori. Signori, biglietti», fa il fattorino appollaiato su un punto di ironia, come parlasse al vento, passeggiando a piccoli passi, sotto la pensilina del capolinea di Fontanarico, mentre le rondini quadrano festose l'alba. C'è lo sciopero, è un deserto questa piazza, dove le altre mattine si formicolano di lavoratori, che scendono dal 409 per prendere d'assalto l'11 o scendono dall'11, dall'8, dal 9 per correre agli autobus 109, 209 e 309 e raggiungere i cantieri edili e gli stabilimenti lungo la Tiburtina.

Mammucari dichiara: "Li costringeremo a trattare,"

Il compagno Mario Mammucari ha fatto, ieri, la seguente dichiarazione: «La massiccia partecipazione dei lavoratori allo sciopero proclamato dalla Camera del Lavoro dimostra quanto siano giuste le ragioni che hanno determinata la ferma posizione della Cgil di fronte alla Confindustria, e quanto sia assurda la linea che stanno seguendo, insieme alla pessimo organizzazione sindacale — la facciata CISNAL — la CISL e la UIL. Nelle aziende, i dirigenti locali della CISL e della UIL, sono stati invitati a dichiarare pubblicamente quali sono le richieste sulla base delle quali le due organizzazioni trattano con la Confindustria. Nessuna risposta è stata data perché, forse, neppure i dirigenti aziendali sono tenuti al corrente delle trattative, in quanto nulla è richiesto».

Lo sciopero di ieri, che ha visto unti lavoratori di tutte le organizzazioni e lavoratori non organizzati sindacalmente, segna solo l'inizio della vasta lotta che i lavoratori romani sono decisi a sostenere, azienda per azienda, categoria per categoria. Comune per Comune, e dimostra come siano ormai tramontati i tempi nei quali era possibile per i monopolisti firmare accordi con sindacati di minoranza ed imporsi al mondo del lavoro e al popolo.

«Ancora una volta invitiamo gli industriali romani a concordare anche per il bene della economia locale, con le maestranze i miglioramenti economici, così come, ieri, hanno fatto altri dirigenti di aziende. Fanno così i loro propri interessi. L'unità dei lavoratori e del popolo costringerà i monopolisti a trattare».

«Andiamo a trattare col padrone». In quello, passa in macchina il «principale», e una delle ragazze, con una cantilena da contadina, fa: «Battiam, battiam le mani arriva il direttore, battiam, battiam le mani all'uomo di valor». Proprio, a fior di labbra, come la rivola tutti i cantieri deserti in questa lunga Tiburtina, gli stabilimenti dinanzi ai quali stazionano gruppi di lavoratori. Eccoli ora nei pressi dello stabilimento Magliocchetti, dove 40 operai e operai fabbricano le tappezzerie. E qui che lavorano le ragazze che seguono. Una si stacca dal gruppo e va ad esplorare all'interno della fabbrica. Sono le 8: le sirene suonano, si fermano. Lavorano soltanto alla Fiorentina e nelle altre fabbriche dove hanno contratto i tanto sospirati accordi. Una ragazza tira fuori uno sfidato con la collazione — e lo divide con la colazione — e si fermano.

«Pane, marmellata e fantasia...», fa una, dando un morso. «Sì, qualche volta anche braccocottini... le bistecche di prosciutto». Una ragazza raccoglie alcuni papaveri, se ne vorrebbe mettere uno al seno, non ha uno spillo. Reggendoselo, e piroettando, cantichia: «Se sai che i papaveri sono azzurri e noi lavoriamo e andiamo a lavorare per dargli da mangiare. Bene. Qualche timida, si è persuasa ed è tornata fuori dalla fabbrica. Lavorano soltanto alla Fiorentina e nelle altre fabbriche dove hanno contratto i tanto sospirati accordi. Una ragazza tira fuori uno sfidato con la collazione — e lo divide con la colazione — e si fermano.

«Dove andiamo?», «Al cinema, stasera, davanti casa mia». «Ora andiamo a S. Basilio, andiamo a discutere un po'». «E così, invece che discutere col «principale», tutti quanti, andati in un aperto, e bastati in cerchio, hanno aperto la discussione, indovinate su cosa? Sulla Commissione Interna, che, detto fatto, roteranno d'acchito eleggendo. «Ma che noialtre sono 295?».

«Sono al secondo sciopero, la fabbrica è nuova, e si sentono a disagio perché non sono organizzate. Passiamo dinanzi a uno stabilimento nel quale si lavorava». «Vedi, quelli là lavorano. Sfidò, hanno la Commissione Interna, quella fa tutto, coi padroni». «Dove andiamo?», «Al cinema, stasera, davanti casa mia». «Ora andiamo a S. Basilio, andiamo a discutere un po'». «E così, invece che discutere col «principale», tutti quanti, andati in un aperto, e bastati in cerchio, hanno aperto la discussione, indovinate su cosa? Sulla Commissione Interna, che, detto fatto, roteranno d'acchito eleggendo. «Ma che noialtre sono 295?».

«C'è un angolo della Roma industriale, ha preso le mosse lo sciopero di ieri. RICCARDO MARIANI Mezza giornata di sciopero alla Siderurgia Italiana. I lavoratori della Siderurgia Comunità Italiana, tenuti ieri, hanno deciso di proclamare per la giornata odierna una prima manifestazione di protesta contro il rifiuto della Direzione a trattare in merito ai problemi aziendali da tempo sul tappeto. La manifestazione verrà attuata con la sospensione del lavoro dalle ore 12 fino al termine della giornata lavorativa. Tra l'altro, nonostante una precisa disposizione di legge, a tutte le ore e da tempo esecutiva, l'azienda si rifiuta di pagare la giornata festiva del 25 aprile. Prosegue lo sciopero negli Ospedali Romani. I lavoratori dipendenti dal Pio Istituto di S. Spirito hanno ieri iniziato, con la massima compattezza, lo sciopero di 48 ore

LE INDAGINI SUL RINVENIMENTO DELLE ARMI A VIA BOEZIO

Verrà fatta piena luce sui legami esistenti tra la banda dei terroristi e la malavita?

L'autorizzazione a procedere contro il deputato missino Cesare Pozzo, verrà chiesta dal Magistrato - Dove trovò ospitalità Benito Lucidi - Banda di rapinatori in contatto con i FAR romani

L'on. Cesare Pozzo, il deputato «missino», indicato dagli inquirenti durante la sua permanenza nel carcere romano. Elementi in nostro possesso fanno ritenere che il Lucidi sia stato ospitato dal 18 febbraio a Primavalle, è giunto nella nostra città, non si è presentato in questura. L'ufficio politico non ha creduto necessario convocarlo per un interrogatorio, in quanto questo compito spetterebbe al Magistrato. L'autorizzazione a procedere verrà chiesta dal Procuratore della Repubblica cui parrà la denuncia da parte della polizia, probabilmente per detenzione di armi e di esplosivi.

Le indagini hanno segnato una battuta d'arresto. Sono state interrogate numerose persone, giovani donne e famiglie, ma nessuna di esse ha fornito un dato utile. Il caso è stato eseguito nessun nuovo «fermo». La polizia tenta di stabilire quali legami corrono tra la banda dei terroristi e l'evasione di Benito Lucidi dal carcere di Rebibbia il 19 gennaio 1964, in pieno giorno, la sede di Caianno del Banco di Napoli fu assalita da due guardie carcerarie Mignari

e Fegoli, abbando conosciuto l'ergastolano durante la sua permanenza nel carcere romano. Elementi in nostro possesso fanno ritenere che il Lucidi sia stato ospitato dal 18 febbraio a Primavalle, è giunto nella nostra città, non si è presentato in questura. L'ufficio politico non ha creduto necessario convocarlo per un interrogatorio, in quanto questo compito spetterebbe al Magistrato. L'autorizzazione a procedere verrà chiesta dal Procuratore della Repubblica cui parrà la denuncia da parte della polizia, probabilmente per detenzione di armi e di esplosivi.

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

LA RAGAZZA ANNEGATA NEL TEVERE

Mantenuto il fermo del giovane che trovò gli indumenti di Gianna

La polizia ha ammantato di riserbo le indagini relative alla morte di Gianni Manzoni, la ragazza rinvenuta l'altro ieri cadavere sulle rive del Tevere. E' adesso attende a lavoro il giorno di assenza da casa. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ha ordinato un attento esame necropsico e l'autopsia. E' necessario chiarire i dubbi sorti subito dopo il rinvenimento del cadavere, rinvenuto privo di un anello d'oro e dell'orologio da polso. Sono stati interrogati, nel frattempo, i familiari della giovane donna e il suo fidanzato Carlo Tiberini, una delle ultime persone con le quali Gianna fu vista prima della sua scomparsa. La polizia ha mantenuto il «fermo» di Francesco Tascella, di 18 anni, il giovane che venne trovato in via dei Cerchi con in mano la giacca della sventurata ragazza. Il Tascella ha dichiarato alla polizia di aver rinvenuto l'indumento sul greto del Tevere e di essersene impadronito senza pensare mini-

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.

Teppismo all'Università

Ieri, come d'incanto, in altra parte del giornale, teppisti «missini» guidati da alcuni assessori e consiglieri, ha inaugurato ieri mattina i lavori per la costruzione del quinto tronco della via dei Laghi.